

la settimana nel mondo

Mississippi, Berlino e Cuba

Settimana agitata, quella trascorsa, per l'Amministrazione Kennedy. In breve volger di tempo, essa si è trovata infatti di fronte a numerosi problemi di non facile soluzione: la sfida lanciata dai razzisti del Mississippi sulla questione dell'integrazione all'Università, il rilancio, da parte sovietica, della trattativa al massimo livello su Berlino (attraverso l'invio rivolto al presidente americano, per una visita a Mosca) e l'arduo compito di trascinare i ribattuti alleati, dell'uno e dell'altro emisfero, nell'offensiva contro Cuba.

Nel Mississippi, lo scontro è stato sanguinoso — tre morti e diverse decine di feriti — non rimasti sul terreno prima che le truppe federali riuscissero a scortare il giovane negro James Meredith nell'edificio — e si è chiuso con quella che è stata definita a Washington una vittoria di Kennedy. Ma la portata dell'episodio appare, a ben considerare, assai più limitata che non a prima vista. In effetti, Kennedy ha deliberatamente evitato il pericoloso terreno della battaglia in difesa dei diritti civili per quello, più comodo, del rispetto delle leggi federali, e ha mostrato, nei confronti dei razzisti, una notevole elasticità. Così — «falsi» gli inviti a presentarsi, offerti al governatore Barnett l'opportunità di salvare la faccia — finanzia alla Corte ed esecutori del facinoroso generale Walker dei pretesti clinici — a parità si è chiusa senza decisivi progressi per la causa del riscatto negro nel sud.

L'idea della trattativa diretta con Kennedy su Berlino sarebbe stata rilanciata dallo stesso Krusciov, durante il recente colloquio con il ministro americano Stewart Udall. La notizia, apparsa sul *New York Times*, ha destato nei circoli politici notevole sensazione, poiché viene tra l'altro a smuovere la tesi di un «irrigidimento» sovietico sul problema tedesco. Ma il Dipartimento di Stato si è affrettato a minimizzare le «diversioni», precisando che, a suo avviso, non vi è stato, da parte del premier sovietico, un vero e proprio invito a visitare Mosca. Dalla precisazione risulta, implicitamente, che la questione è stata sollevata da Krusciov, sicché l'attesa per le reazioni americane resta legittima. In questo senso, le uniche indicazioni vengono dalle stesure del *New York Times*, che attribuisce a Kennedy una presenza per una visita raccomandata da ampie opportunità

propagandistiche e non collegata a «grandi attese» per Berlino. Quest'ultimo avvenimento, come si vede, è tutt'altro che di buon augurio: il tempo passa e i dirigenti americani non sono capaci di elaborare, per la questione tedesca, una politica diversa da quella dell'immobilismo e delle minacce, stile McNamara.

Adirittura frenetica è invece, l'attività che la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato spiegano contro la coraggiosa e pacifica Repubblica cubana, unicamente colpevole di essersi sottratta all'influenza dell'imperialismo. Il segretario di Stato, Rusk, ha avvicinato personalmente i ministri atlantici presenti a New York per esigere da loro l'impegno di agire per far cessare la partecipazione di navi dei loro paesi ai traffici con l'Avana. Successivamente, Rusk ha riunito i ministri degli esteri latino-americani e li ha sollecitati a concordare misure concrete al servizio del dichiarato obiettivo statunitense di rovesciare Fidel Castro. L'ultimatum del segretario di Stato non ha avuto tuttavia gli effetti sperati, almeno presso i maggiori paesi alleati degli Stati Uniti. La Gran Bretagna (limitata dalla Norvegia e dalla Danimarca) obietta che un tentativo di affamare Cuba, da una parte, non ha alcuna giustificazione morale, dall'altra ostenderebbe il solo risultato di ereditare ulteriormente l'incidente presso il popolo cubano. In termini analoghi reagisce il Canada, il Brasile, il Messico e il Cile: resistono alle pressioni americane e giovedì hanno fatto inserire nel comunicato finale del convegno, come argine alle «misure» invocate da Rusk, un esplicito richiamo al principio del non intervento.

Negli stessi giorni, la visita del presidente Breznev a Belgrado si concludeva con un significativo rinsaldamento della famiglia sovietico-jugoslava. I due popoli, dice il comunicato conclusivo, faranno della dichiarazione del 1955 (epoca della visita di Krusciov) la base per tutti i rapporti futuri. Essi hanno posizioni «identiche o simili a tutti i problemi internazionali: coesistenza, disarmo, tregua nucleare, ricerca di una soluzione pacifica per Cuba, trattato di pace tedesco, riconoscimento dei diritti della Cina popolare all'ONU, lotta contro il colonialismo. A sottolineare il pieno successo della visita, è stato l'annuncio che il presidente Tito visiterà Mosca nel prossimo dicembre.

Yemen

È ancora vivo ma assediato l'Imam El Badr

Si trova in una antica fortezza a 3 ore di cammino da Sana

IL CAIRO, 6. Il rappresentante del governo rivoluzionario yemenita presso la Rai El Alawi ha dichiarato oggi alla stampa che l'Imam Mansour Billah, vale a dire l'Imam El Badr, si è rifugiato in un'antica fortezza a Hajjah, a tre ore di cammino da Sana. El Alawi ha aggiunto che le forze rivoluzionarie hanno circondato il castello per «costringere l'Imam Mansour Billah ad arrendersi».

El Alawi ha anche affermato di non sapere chi sia fuggito insieme all'Imam, ma di ritenere che diversi ministri yemeniti e alcuni membri della famiglia reale si trovino nel forte.

Come è noto, nei giorni scorsi Radio Sana aveva più volte annunciato che l'Imam El Badr era morto sotto le macerie del palazzo reale distrutto dai carri armati delle forze rivoluzionarie. Fonti monarchiche avevano invece affermato che l'Imam era riuscito a fuggire dal palazzo travestito da soldato.

Sugli sviluppi della situazione militare nello Yemen non si hanno ancora notizie precise. Ieri erano giunte voci di scontri alla frontiera settentrionale tra reparti dell'esercito rivoluzionario e forze controrivoluzionarie penetrate nello Yemen al comando del principe El Hasan, pretendente al trono.

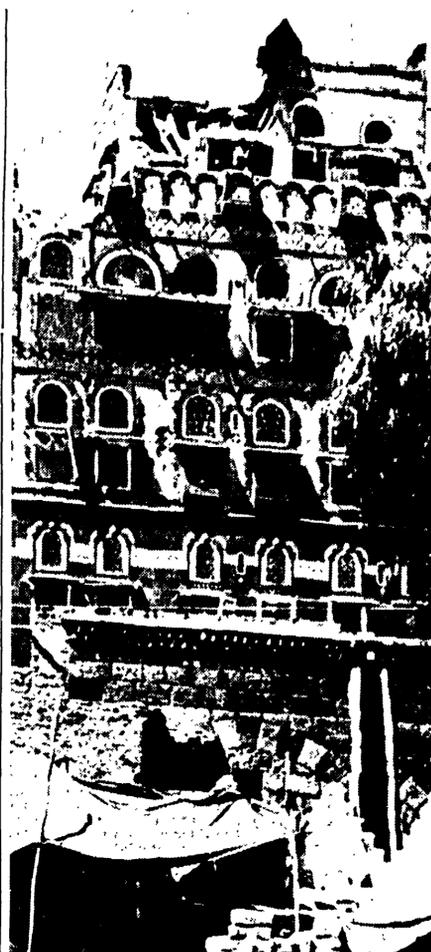
Nella capitale e in tutte le principali città del paese continuano intanto le manifestazioni popolari in favore del nuovo governo repubblicano. Radio Sana ha annunciato oggi che lo Yemen avrà, entro breve tempo, un parlamento regolarmente eletto dal popolo e che verrà effettuata una riforma agraria. Il ministro di Stato del governo yemenita, Mohamed Taleb, ha infatti dichiarato — secondo l'agenzia di notizie «Medio Oriente» — che il governo di Sana esaminerà, nelle sue prossime riunioni, vari problemi di grande importanza, quali: il ripristino della federazione con la RAO; una legge per la riforma agraria da attuare rapidamente, cominciando con la distribuzione delle terre già appartenute alla famiglia reale; la nomina di un'assemblea nazionale, incaricata di elaborare la nuova costituzione.

Da Berlino-est si apprende, intanto, che la RDT ha riconosciuto il regime repubblicano yemenita.

La Tass ha annunciato oggi che il nuovo governo dell'Yemen ha inviato un messaggio al primo ministro Krusciov esprimendogli il desiderio di instaurare una amichevole collaborazione tra l'Unione Sovietica e lo Yemen. Il messaggio, firmato dal primo ministro colonnello Abdallah Sallal, e la risposta a quello inviato il 1. ottobre scorso da Krusciov per annunciare il riconoscimento sovietico del nuovo governo ed ammonire gli altri paesi a non interferire negli affari interni dello Yemen.

Moshin Elayni, ministro degli esteri della nuova repubblica yemenita, è transitato oggi dall'aeroporto di Fiumicino insieme al suo vice ministro Abdallah Cherbash. Entrambi sono diretti a New York, dove Moshin Elayni guiderà la delegazione dello Yemen all'assemblea dell'ONU.

Avvicinato dai giornalisti durante la sosta all'aeroporto, Moshin Elayni ha detto che è sua intenzione presentare all'ONU «una nota sugli interventi di Re Sallal nelle questioni interne dello Yemen. Uno dei motivi che mi spinge a ciò — ha aggiunto — è il fatto che l'Arabia Saudita ha inviato due aerei carichi di armi per sostenere la lotta degli ultimi monarchici. I comandanti degli apparecchi, disubbidendo agli ordini loro impartiti, hanno tuttavia mutato rotta e sono andati ad atterrare in Egitto. Altra ragione di questo mio viaggio è chiedere alle Nazioni Unite il riconoscimento della nuova repubblica yemenita».



SANA (Yemen) — Il palazzo dell'Imam El Badr danneggiato nei giorni della rivolta (Telefoto)

Isola di Johnston

Riprese le prove atmosferiche USA

WASHINGTON, 6. La commissione dell'energia atomica annuncia che gli scienziati americani hanno provocato oggi una esplosione nucleare nell'atmosfera nei pressi dell'isola Johnston. L'ordigno fatto esplodere è stato sganciato da un aereo ed aveva una potenza inferiore a 20.000 tonnellate di tritolo.

L'esplosione odierna è stata la 29ma della serie di esperimenti nucleari nell'atmosfera nel Pacifico cominciata all'inizio di quest'anno.

Berlino

Provocazione occidentale ai confini con la RDT

BERLINO, 6. Una grave provocazione è stata sventata questa mattina dagli agenti di frontiera della Repubblica democratica tedesca. Un gruppo di giovani tedeschi di Berlino ovest aveva scavato una galleria sotto la linea di confine, nel quartiere di Treptow, giungendo sino ad una abitazione di Berlino est. L'arresto della polizia popolare scopriva i giovani penetrati clandestinamente nel settore orientale dell'ex capitale tedesca. Ne nasceva uno scontro nel corso del quale un giovane occidentale rimaneva colpito.

Poco dopo interveniva un'ambulanza britannica che stazionava presso il punto di transito. Essa però veniva bloccata dalle autorità della RDT le quali facevano presente che «ove se ne presentasse la necessità, gli agenti della RDT avrebbero trasportato il giovane in qualche ospedale».

Poco dopo, infatti, il corpo del colpito veniva caricato su un'ambulanza e portato via. Nel frattempo si era insediata nella vicenda anche un'autoambulanza della Croce Rossa di Berlino ovest la quale veniva invitata a non intervenire in un settore non di sua competenza.

Oggi, in occasione del 13. anniversario della RDT, Krusciov ha fatto pervenire ai dirigenti della Germania democratica un telegramma che afferma tra l'altro: «L'Unione Sovietica, come la Repubblica democratica tedesca, sono fermamente decise a liquidare le conseguenze della seconda guerra mondiale, a concludere un trattato di pace tedesco, e sulla base di questo, a normalizzare la situazione a Berlino ovest».

Il 13° della RDT

Telegramma del PCI alla SED

Il CC del P.C.I. ha inviato ieri al CC della S.E.D. (Partito di unità socialista della Repubblica democratica tedesca) il seguente telegramma:

«Cari compagni, in occasione del XIII anniversario della fondazione della RDT, inviamo a voi, alla classe operaia, a tutte le forze democratiche del vostro paese il saluto fratellano ed augurale dei comunisti e dei democratici italiani.

«Di fronte alla minaccia che il risorto militarismo tedesco e la politica aggressiva delle classi dominanti tedesco-occidentali fanno gravare sulla pace e sulla sicurezza dell'Europa, di fronte ai pericoli per la libertà e l'avvenire dei popoli europei che crea l'assetto Bonn-Paris, assumono un grande valore per la causa della pace l'esistenza della RDT e la lotta tenace, difficile che voi conducete affinché la Germania sia un paese democratico, pacifico e amico di tutti i popoli.

«Consapevoli dell'importante funzione che la RDT svolge nel quadro della comune lotta contro l'imperialismo e per una efficace soluzione mediana e trattativa delle questioni di Berlino-Ovest, del trattato di pace tedesco, del disarmo atomico in Europa e nel mondo, vi trasmettiamo oggi, cari compagni, i nostri migliori auguri di buon lavoro e di nuovi successi nella edificazione del socialismo nella RDT. Il Comitato Centrale del P.C.I.»

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 6 ottobre 1962	Enalotto
Bari	62 42 4 81 8 2
Cagliari	25 10 78 89 57 1
Firenze	9 64 54 5 10 1
Genova	84 48 57 45 82 2
Milano	46 18 5 19 84 x
Napoli	35 4 17 54 77 x
Palermo	86 51 61 90 42 2
Roma	9 69 51 50 86 1
Torino	13 72 4 88 81 x
Venezia	57 39 55 72 18 x
Napoli (2° estratto)	1
Roma (2° estratto)	2

DALLA PRIMA PAGINA

De Gaulle

tario per l'organizzazione Le Roy, si sono sottolineate soprattutto le «convergenze» antigoliste, che hanno reso possibile la vittoria dell'opposizione in parlamento, mentre si sono criticati a lungo, nei confronti del partito stesso, gli errori di settarismo e di ristrettezza a tutti i livelli.

La sconfitta parlamentare di De Gaulle è largamente giudicata a Parigi come un fatto nuovo che può creare in Francia anche una situazione politica profondamente diversa da quella di questi ultimi anni. La prospettiva più probabile resta quella di un prolungato e grave conflitto fra il presidente e la maggior parte delle forze politiche organizzate. De Gaulle moltiplica in tutti i modi le sue manifestazioni di disprezzo per i partiti parlamentari e per i suoi avversari. L'altra notte non ha voluto che lo si svegliasse — e lo ha fatto sapere — per conoscere l'esito del voto all'Assemblea. Ieri, durante le manovre militari nella Champagne, ha fraternizzato coi generali. Massu in testa, pronunciando frasi del genere: «Qui è tutto un altro universo», oppure «Fa piacere ritrovarsi fra amici». Ma è sempre più accreditata l'ipotesi che egli abbia voluto scatenare il suo attacco alle istituzioni parlamentari perché aveva saputo che, altrimenti, i partiti tradizionali della borghesia francese avrebbero tentato di disfarsi, al più presto, di lui.

E' certo che una parte almeno della borghesia francese tende oggi, se non a togliere, almeno ad annacquare il suo appoggio a De Gaulle. Lo schieramento dei partiti ne è una prova. Ma la lettura della stampa parigina lo conferma. *Le Figaro* e *L'Aurore*, tipici organi della borghesia francese, pubblicano commenti molto duri contro il generale.

l'editoriale

SAREBBE ipocrita nascondere, in questa giornata di celebrazione, i nuovi pericoli che minacciano l'unità del movimento operaio italiano, proprio ora che essa è più che mai necessaria per vincere le resistenze che si oppongono accanite a quel rinnovamento democratico, che pur viene riconosciuto necessario per risolvere i problemi antichi della società italiana e quelli nuovi posti dalla espansione monopolistica. E crediamo, tuttavia, che le polemiche ideologiche e le controversie tattiche, e la crescente dislocazione politica dei partiti che si richiamano alla classe operaia, non possano portare ad una definitiva rottura di questa base unitaria, di quel prezioso collegamento che si rinnova in tutte le battaglie che si svolgono nel paese. La forte fibra unitaria resiste e resisterà a tutte le pressioni centrifughe, e dimostra così la sua robustezza ed, assieme, la sua elasticità.

Saprà, perciò, essere forza dirigente della classe operaia e del movimento democratico italiano — come è legittima ambizione dei comunisti — il partito che dimostrerà di avere una più forte coscienza unitaria, che lotterà contro ogni discriminazione delle forze proletarie, che non rinuncerà mai — come non rinunciamo noi comunisti — a lavorare pazientemente per ricreare le condizioni di quella unità politica generale della classe operaia, che resta sempre la condizione prima di una vittoriosa avanzata verso il socialismo. Perché l'obiettivo che deve unire tutti i lavoratori è sempre quello posto nel congresso del 1892: fare dell'Italia un paese socialista, senza sfruttatori e senza sfruttati. Perché non si può celebrare degnamente l'anniversario della fondazione del PSI senza rinnovare l'impegno, che allora fu preso, di lotta per la vittoria del socialismo; socialismo che allora era il sole dell'avvenire, ed oggi è realtà vittoriosa che trasforma il mondo.

Algeri

Prossimo incontro a Cuba tra Castro e Ben Bella

ALGERI, 6. Il primo ministro algerino Ahmed Ben Bella è partito oggi per New York, dove ricupererà ai lavori dell'assemblea delle Nazioni Unite. Durante il suo soggiorno americano Ben Bella visiterà anche Washington e sarà ricevuto dal presidente Kennedy. Successivamente egli reccherà a Cuba.

Poco prima della partenza da Algeri, il primo ministro, intervistato dai giornalisti ha confermato il suo prossimo incontro con Fidel Castro.

Egli ha aggiunto che prenderà la parola alla tribuna del Palazzo di vetro lunedì martedì prossimi.

Circa la questione degli accordi di Evian (si ricorderà che ieri un quotidiano parigino della sera aveva riportato alcune dichiarazioni allo stesso Ben Bella in cui affermava che il governo algerino aveva intenzione di rivedere tali accordi) il primo ministro ha sostenuto che essi non sono «un testo nero e immutabile» e che i punti possono essere modificati secondo le esigenze.

Una delegazione di 15 persone, tra cui il ministro degli esteri algerino Mohamed Nemisti, accompagna Ben Bella all'assemblea delle Nazioni Unite in occasione dell'immersione dell'Algeria nell'organizzazione mondiale. A questo proposito Ben Bella ha dichiarato: «Oggi l'Algeria entra a far parte del consesso delle nazioni libere e indipendenti. Questo anno si iscrive, assieme a molti altri, nella storia gloriosa della nostra rivoluzione».

Anche radio Avana ha annunciato la visita a Cuba

URSS

Presto un libro su Tukaceski

MOSCA, 6. Lo scrittore sovietico Lev Nikulin ha annunciato su *Stella Rossa*, organo del ministero della Difesa dell'URSS, la sua intenzione di scrivere un libro sul maresciallo Tukaceski, fucilato nel 1937 su ordine di Stalin.

La giovane generazione — scrive Nikulin — deve sapere la verità su coloro che sono caduti, vittime dell'arbitrio e della violazione delle leggi rivoluzionarie, negli anni del culto della personalità. Il maresciallo dell'Unione Sovietica, Mikhail Nikolaevic Tukaceski, fino al giorno della sua tragica morte, seguì fedelmente la via che aveva scelto: quella di un grande comandante e di un figlio fedele della nostra patria. Io non sono un competente di questioni militari e forse incontrerò qualche difficoltà nello scrivere questo libro, ma ciò deve essere fatto: la nostra gioventù deve sapere chi era Tukaceski».

Miami

Castro rilascia i mercenari?

MIAMI (Florida), 6. Il governo dell'Avana avrebbe rilasciato (o starebbe per farlo) i 1113 mercenari cubani fatti prigionieri nel corso della fallita aggressione dell'anno scorso. Lo annuncia il giornale *Miami News*, precisando che i prigionieri saranno trasportati in volo a Miami e condotti alla base aerea suburbana di Opaoloca per esservi interrogati e sottoposti ad un esame medico.

Secondo il giornale un accordo in questo senso sarebbe stato raggiunto tra il primo ministro Fidel Castro e l'avvocato Donovan di New York. A Cuba verrebbero consegnati viveri e medicinali. La notizia però non ha ricevuto finora alcuna conferma ufficiale da parte del governo cubano.

Washington

Walker paranoico

WASHINGTON, 6. Il giudice che ha disposto l'esame psichiatrico dell'ex generale A. Walker, il razzista coinvolto nel recente caso Meredith a Oxford nel Mississippi, ha appreso dal dottor Charles E. Smith che il curriculum sanitario di Walker indica «disordini funzionali e psicosomatici». Il comportamento dell'ex generale, quale risulta dalle cronache degli ultimi giorni, riflette, secondo il medico — una impressionabilità essenzialmente imprevedibile e apparentemente bizzarra, del tipo spesso osservato in individui sofferenti di disordini mentali a sfondo paranoico».

Mario Alicata

MARIO ALICATA, Direttore. LUIGI FINTOR, Condirettore. Taddeo Conca, Direttore responsabile. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. 6046 del 12/10/55 - giornale murale n. 4553.

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI L'UNITA' (trimestrale sul Conto corrente postale n. 127978) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con lunedì) annuo 11.650, domenica 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.600, trimestrale 2.300. RINASCITA 4 VIE NUOVE 4 VIE NUOVE 6 numeri annuo 17.500, semestrale 8.500, trimestrale 4.250. PUBBLICITA' (concessione esclusiva S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Trionfale 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 658.541, 42.43.44.45 - TARIFFE (millimetri colonna): Commerciale, Cinema 200; Domestico 250; Cronaca L. 250; Necrologia: Partecipazione L. 150+100; Domenica L. 120+300; Finanziaria Banche L. 500; Leoni L. 350. Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19



Nel reparto più assortito di Roma si segnalano alcuni articoli di fiducia a prezzi ultraconvenienti:

- Gruppo di 6 bicchieri vino, vetro brillante L. 100
- Servizio, pezzi 13, calici vetro sonoro, taglio moderno 1.350
- Servizio, pezzi 32, calici cristallo gambo molato, taglio ricco 9.750
- Servizio liquori, pezzi 7, vetro Murano colorato, decoro 3 fuoco 1.250
- Padella «propaganda» in vetro Pyrex con nuova pinza da L. 1600 ridotta a 1.000
- Piatto bianco terraglia forte: piano e fondo 75
- frutta 65
- Piatto bianco Ginori, festonato filo oro: piano e fondo 125
- frutta 100
- Tazza caffè c/piatto, ceramica forte, miniature inglesi 100
- Tazzone colazione c/piatto, ceramica forte, modelli e decori vari 150
- Tazzone colazione s/piatto, ceramica forte decoro timbri oro 100
- Tazza thè s/piatto, decoro timbri oro 75
- Gruppo di tre insalatiere bianche rigate, ceramica forte (centimetri 19 - 22 - 26) 500
- Servizio da caffè, pezzi 9, ceramica forte decorata 950
- Servizio bambini, 4 pezzi, ceramica artistica decorata a mano 625
- Servizio piatti, pezzi 21, ceramica avorio Laveno, modello coup 2.500
- Scaldappapa ceramica Pozzi, colorata decoro bambini 600
- Tazze porcellana con piatto, decori assortiti cromo e oro:
 - per caffè 150
 - per thè 250
 - per colazione 300
- Tazzone cilindrico per colazione, s/piatto, porcellana decori vari 125
- Servizio caffè porcellana, pezzi 9, decori vari 1.500
- Servizio frutta, pezzi 7, porcellana ricco decoro oro medaglione 1.500
- Servizio piatti, pezzi 21, porcellana decori nuovi 4.750
- Servizio piatti, pezzi 41, porcellana decori nuovi 10.500
- Servizio piatti, pezzi 41, porcellana avorio «Krauthelm» 26.000
- Servizio piatti, pezzi 72, porcellana avorio «Thomas-Rosenthal» decoro esclusivo 32.500
- Posateria da tavola acciaio inossidabile: cucchiaino e forchetta da 50
- coltello da 100
- cucchiaio caffè da 40
- Servizio posate, pezzi 25, acciaio inox in astuccio camoscio 2.975
- Servizio posate, pezzi 49, mod. Floreal, acciaio inox in astuccio camoscio 5.200
- Secchiello per ghiaccio, metallo anodizzato, con pinza 675
- Vassoio pesante acciaio inox, stile barocco, cm. 50x40 2.100
- Casseruola bombata «propaganda» acciaio inox Lagostina 1.900
- Batteria per cucina, pezzi 14, alluminio lucido forma moderna 3.300
- Bilancia Zenith da Kg. 10,500 2.750
- Bottiglie termiche e termos portavivande (tipi e misure ass.) da 400

Acquistate a rate tramite il servizio CREDIMAS

Visitate nel sottosuolo il nuovo reparto alimentari

